



programma internazionale operativo di cooperazione territoriale europea tra la Grecia e l'Italia 2007-2013
Co funded by the European Union (ERDF) and by National Funds of Greece & Italy

Bus navetta ed escursioni guidate per visitare il Parco Naturale Regionale di Lama Balice e la Riserva naturale dei laghi di Conversano e Gravina di Monsignore

PROGRAMMA

per le visite guidate ai parchi

Bus navetta ed escursioni guidate per visitare il Parco Naturale Regionale di Lama Balice e la Riserva naturale dei laghi di Conversano e Gravina di Monsignore

Partenza da:
Bari
Bitonto
Conversano

Le visite verranno effettuate nei giorni feriali di ogni settimana da Lunedì a Venerdì nel periodo tra il 28 Settembre e il 27 Novembre 2015.
Le prenotazioni andranno effettuate con 10 giorni di anticipo.

Guide naturalistiche esperte accompagneranno i visitatori

Info e prenotazioni: 3467674714
e-mail: segreteria@aleacoop.it

Progetto grafico di Anna Moschioni - Cooperativa Alea Cividale del Friuli - fotografie di Alfonso Lacalamita e Enrico Alarini



Parco naturale di Lama Balice

Il Parco Naturale Regionale Lama Balice si inserisce in un'incisione carsica, la lama appunto, la quale nasce dalla murgia barese all'altezza di Ruvo e lungo il suo percorso attraversa il territorio dei comuni di Bitonto, Modugno e Bari per sfociare a mare nei pressi di Fesca-San Girolamo. Con una lunghezza di 37,2 km la lama Balice è il letto ormai prosciugato di un antico torrente, il "Tiflis". La lama può essere considerata come una delle aree più interessanti della Puglia, la cui biodiversità è una ricchezza da custodire gelosamente, per le particolari specie vegetali e faunistiche scomparse altrove e tipiche delle gravine.

All'interno della lama è ancora presente la vegetazione naturale, con essenze tipiche della macchia mediterranea e tratti coltivati per lo più a uliveti, vigneti e orti. Sul fondo sono visibili terre rosse particolarmente fertili e adatte alla coltivazione: terreni ricchi di minerali argillosi, che derivano dall'alterazione delle rocce calcaree e dall'erosione esercitata dalle acque piovane che si incanalano scendendo dalle Murge.

Sono presenti specie vegetali come il carrubo, l'alloro, il leccio, l'alaterno, la quercia spinosa; lungo i costoni nei tratti più aridi e rocciosi, crescono invece piante di caprifoglio, biancospino, ginestrella, capperò, e asparago selvatico. È possibile incontrare numerose specie di fiori: crochi, ciclamini, acetosella e calendula e magnifiche orchidee.

Piuttosto varia è anche la fauna composta da mammiferi (volpi, ricci, donnole e faine), anfibi e numerose specie di volatili (gallinelle d'acqua, aironi, cavalieri d'Italia, civette, gheppi, martin pescatori, germano reale, poiane, usignoli di fiume, nibbi dalla coda forcuta, tordi, cinciallegre, capinere).

Nella lama, la presenza umana è attestata a partire dal Neolitico, come testimoniano grotte naturali e resti di successivi insediamenti di comunità rupestri organizzate, dedite all'agricoltura, alla pastorizia e a forme elementari di commercio.

Lungo il corso della lama esistevano numerosi casali medievali (il casale di Cammarata), chiese di antica fondazione (l'Annunziata, Madonna delle Grazie, Santa Maria di Costantinopoli), numerose masserie (Caggiano, la masseria Maselli con il suo sito archeologico, Caffariello e Framarino, un antico insediamento che dopo i recenti restauri è diventato la sede del primo centro di documentazione barese sulla conservazione della natura) e le torri (Pingello, del Carmine, di Sant'Egidio e di San Francesco), in origine importanti centri di produzione e di controllo del territorio. Il sito ospita anche le cosiddette "grotte di Chianchiarello", che testimoniano la vita paleolitica della città.

La visita nel parco prevede una visita naturalistica all'interno della lama, a cui segue un momento di confronto con i ragazzi attraverso la realizzazione di uno dei seguenti laboratori: **Il microscopio della natura, Il mio erbario, La tavolozza della natura.**

Riserva naturale dei laghi di Conversano e Gravina di Monsignore

I "laghi" di Conversano, fonte di approvvigionamento idrico per la popolazione locale, erano di proprietà privata, nell'800 tutti i pozzi furono acquistati dall'Università di Conversano.

Sono cavità carsiche che raccolgono le acque piovane formando, grazie ad uno spesso strato di terra rossa argillosa impermeabile, stagni temporanei mediterranei. Distribuiti intorno al nucleo urbano di Conversano, con un'ampiezza variabile da 1039 a 11200 mq, sono delimitati da gradoni in pietra e raccolgono anche le acque superficiali provenienti dai bacini idrici delle colline circostanti.

L'area è caratterizzata da una macchia mediterranea a leccio e olivastro, alta e molto fitta. Qui si trovano la Grotta di Sant'Antonio e, in contrada Carbonelli, la grotta di San Michele con i resti della masseria di Monsignore, costruita dal Vescovo Francesco Maria Sforza, nel 1604.

La torre di Castiglione, posta all'interno dell'omonimo bosco, è un impianto urbano insediatosi tra VI e V secolo a.C., fu anche sede di un casale (XV secolo), al quale vengono ricondotte le tracce murarie ed un'alta torre quadrata. La valenza naturalistica del luogo è consolidata dalla presenza di numerosi esemplari di querce secolari, raggruppati a formare una macchia di notevoli dimensioni, unica nel suo genere nel panorama pugliese.

La riserva offre un riparo sicuro per le forme di vita: colonie di piante semisommerse, alghe verdi, piante arboree tipiche della vegetazione mediterranea come il fragno, la roverella, il leccio, l'olivastro, il lentisco, il biancospino e specie spontanee eduli come l'asparago, il lampascione, la borragine e le cicorie.

Sono presenti animali anfibi come il tritone italico e il rospo smeraldino e la Polissena (una coloratissima farfalla), oppure rettili come la biscia dal collare, il biacco, il colubro leopardino, il cervone, il gecko comune, il ramarro e il gecko di Kotschy.

Oltre 150 specie di uccelli popolano la riserva, tra questi il falco gheppio, lo sparviere, la poiana, il grilliaio, la ghiandaia, la capinera e il pettirosso; rapaci notturni come il gufo comune, la civetta e il barbagianni; specie migranti come l'Airone cenerino (Ardea cinerea), il piro piro boschereccio, la sgarza ciuffetto, la gallinella d'acqua, la garzetta ed il cavaliere d'Italia. È anche possibile incontrare la volpe, il riccio e, con un po' di fortuna, la donnola e la faina.

La visita guidata inizia dal sito archeologico della Torre di Castiglione e consente di scoprire un territorio capace di regalare con i suoi colori, odori e sapori, un'esperienza multisensoriale unica e stimolante. Il percorso ha l'obiettivo di amplificare la percezione degli stimoli mediante l'uso dei cinque sensi ed è anche un modo per conoscere il territorio, le sue tradizioni e il ruolo che gli elementi del paesaggio hanno avuto nel tempo. I partecipanti riscopriranno una natura che può parlare attraverso superfici morbide e rugose, mediante i fruscii e anche con immobili silenzi: una palestra ideale per affinare, scoprire e riscoprire i sensi, rafforzando il legame con l'ambiente circostante.

